VareseNews

Arriva la “paesologia” e Piero ne sarà la capitale del Nord

Pubblicato: Venerdì 15 Luglio 2016

«Conosco più stranieri a Runo che a Milano».

Un’affermazione che ti fa alzare le antenne e ascoltare cosa l’interlocutore sta dicendo: **una milanese che grazie a internet torna nella casa del bisnonno e mette in piedi un’associazione dove si parla una lingua franca** capita da belgi, tedeschi, norvegesi ecc.

Un inglese pasticciato di persone che la pensano così: vivere i luoghi passandoci in mezzo e meditando su ciò che ti lasciano – sentimenti buoni o meno buoni. Oppure decidere di stare in un posto, ritornandoci dopo anni o perché si vuole vivere “l’idea dell’Italia” come dicono molti degli stranieri che nelle valli del Luinese si sono trasferiti.

Sta accadendo qualcosa di sotto traccia e impalpabile, ma percepibile, nella zona di confine della Valdumentina. Qualcosa che Paola Cornaghi, milanese e nuova residente di Runo, a Dumenza, ha cercato di codificare con un’associazione, **Confini**, nata qualche mese fa e che porterà qui, tra una settimana, il “**Piccolo festival della paesologia**”: «L’idea alla base dell’iniziativa è che gli artisti invitati, gli abitanti del paese e i visitatori del Festival costituiscano una **comunità provvisoria** capace di infondere fiducia nella vita dei piccoli paesi. La nostra idea è: piccolo paese, grande vita», dicono gli organizzatori.

Scienza imperfetta, indefinita, forse inesistente, filosofica, la paesologia è, più che un modo di essere, un modo di vivere i luoghi, spesso abbandonati: non a caso è nata nell’Irpinia dei paesi

abbarbicati sulle montagne e delle case dai tetti rotti e con via le imposte, uscita dalla mente del suo massimo cultore, **Franco Arminio**, che per una serie di coincidenze è entrato in contatto con Piero e la sua storia e ha deciso di incoronare questa località minuscola raggiungibile solo a piedi, **la capitale del Nord della paesologia.**

Ma di cosa stiamo parlando? E cos'è Confini? Così capita di sentire questa storia: «**Mi sono trasferita qui, da Milano per via della "rete": internet** in valle è arrivato nel 2010 e col lavoro che faccio, consulente aziendale, era indispensabile – racconta Paola – . Poi mi sono accorta che questa scelta è stata condivisa non solo da altri italiani, ma da moltissimi stranieri che arrivano da ogni parte d'Europa: tedeschi, belgi, norvegesi. Ci siamo resi conto che questo sentimento condiviso, cioè la necessità di riappropriarsi di questi luoghi, poteva diventare qualcosa di più e abbiamo fondato l'associazione Confini. **In uno dei nostri incontri ci siamo trovati in 25, e di 6 nazionalità diverse**: anche la lingua che parlavamo era un inglese nuovo, una lingua franca ma efficace nel farci capire. Sembra strano che questo succeda quassù, ma è ciò che sta avvenendo».

Connessioni veloci, verrebbe da dire, e non solo dal punto di vista informatico, perché grazie ad Expo, Paola incontra Franco Armino che visita l'anno scorso Curiglia. **A Piero l'illuminazione: «Dunque, un paese con 16 abitanti, che si raggiunge solo a piedi**, riscoperto negli anni passati dopo un periodo di abbandono…è perfetto!»: così deve aver pensato Armino, venendogli in mente la sua Irpinia, e allora ha deciso di organizzare qui un piccolo festival paesologico, piccolo perché l'evento principale, che si chiama "**La luna e i calanchi**" si svolge ad agosto **ad Aliano**.

Arminio, giornalista, poeta e scrittore è nato a Bisaccia in Irpinia nel 1960, è animatore di battaglie civili e organizzatore di eventi culturali: una serie di festival e di manifestazioni in cui le arti si incontrano tra loro e incontrano i luoghi, un intreccio teso a ridare valore ai luoghi e nuova vitalità alle esperienze artistiche. **Il lavoro ad Aliano in soli due anni si è già imposto come una delle più importanti e innovative azioni culturali nei territori**.

Scrive: «**Ciò che io invoco è una nuova etica, un umanesimo delle montagne**. La mia visione parte dallo sgomento di stare in un pianeta pieno di merci, un pianeta in cui non sappiamo più farci compagnia e nel quale ognuno in cuor suo sembra aver dato addio a tutti gli altri».
Questo spunto tratto da un intervento su Repubblica di qualche anno fa riassume ciò che si respirerà a Piero tra una settimana.
Con un gruppo di amici che hanno la sua stessa passione, **Arminio partirà dall'Irpinia con un pulmino per arrivare a Piero, stile "Basilicata Coast to coast".?**

Qui troveranno, **venerdì prossimo, 22 luglio**, un figurante che interpreterà il fiume Giona, facendolo parlare imprima persona grazie ad alcuni versi realizzati dall'Associazione "**Amici di Lozzo**".
Sabato alle 10.30 attività sparse per il paese: musica, arte di strada con la costruzione di una grande ape in carta pesta che verrà donata agli abitanti di Piero, in onore alla derivazione toponomastica da ***apiarium*, luogo delle api, in latino**.
In una minuscola casetta vi sarà la proiezione proiezione in continuata di quattro cortometraggi di Marco Tessaro.
E ancora: alle 11.30 e fino alle 14 ci sarà il **Parlamento Paesologico** «Un momento di provvisoria partecipazione dove parliamo di paesologia, delle aree interne dell'italia ma non solo, di paesi che perdono i loro abitanti e di abitanti che perdono i loro paesi e di storie di rientro, con chi le sta vivendo di persona», dice Paola.
E poi molte altre attività live musicali con alcuni componenti della band "I treni in corsa" che parteciperanno all'evento.

IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it